



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

favore dell'Opera Cardinal Ferrari di Milano, curata dal personale del Reparto Mobile meneghino; la consegna di due smart TV da parte del XV Reparto Mobile di Taranto in favore del reparto di Ematologia dell'Ospedale MOSCATI di Taranto (Natale 2016); la distribuzione di regali natalizi in occasione delle festività 2016 da parte del XIV Reparto Mobile di Senigallia in favore dei bambini di Arquata del Tronto (AP) (19 dicembre 2016).

Il personale dei Reparti Mobili si è anche distinto in occasioni particolari, **per iniziative individuali o per gesti compiuti fuori dal servizio**. Si ricordano in particolare: quattro operatori del IV Reparto Mobile di Napoli, componenti di una squadra in servizio di ordine pubblico nel capoluogo partenopeo, che sono intervenuti con manovre salvavita in favore di un cittadino colpito da malore (Napoli, 28 marzo 2016); un dipendente del XIII Reparto Mobile di Cagliari che libero dal servizio non ha esitato a tuffarsi in mare per salvare un bambino di 10 anni trascinato al largo dalle correnti (Marina di Tresnuraghes-Oristano, 13 luglio 2016); un Sostituto Commissario del XV Reparto Mobile di Taranto che, libero dal servizio, ha tratto in salvo una donna durante una eccezionale precipitazione atmosferica (Ostuni, 10 settembre 2016). I tre episodi hanno contribuito a far apprezzare ancora di più l'operato della Polizia di Stato in generale e dei Reparti Mobili in particolare presso l'opinione pubblica.

#### **4. MISSIONI ESTERE**

La 1<sup>a</sup> Divisione del Servizio Reparti Speciali, in stretto contatto con gli uffici interessati, ha continuato a curare il coordinamento della partecipazione della Polizia di Stato alla missione **U.N.M.I.K. in Kosovo**, avvalendosi del I Reparto Mobile di Roma per la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale ivi operante. Nel corso dell'anno, per la missione **O.N.U. – U.N.M.I.K. – International Police Liaison Office**, è stato impegnato un operatore della Polizia di Stato.

Il I Reparto Mobile di Roma, ha inoltre curato la gestione dell'aspetto burocratico, amministrativo e logistico del personale operante presso la missione **EULEX in Kosovo**, nel primo semestre per **16** dipendenti, nel secondo semestre per **6** dipendenti.

#### **SETTORE AEREO**

La Componente Aerea della Polizia di Stato, fondata nel 1971, si articola su **11 Reparti Volo** che coprono l'intero territorio nazionale e si avvale della collaborazione del Centro Addestramento e Standardizzazione Volo (C.A.S.V.) della Polizia, che abilita al pilotaggio e all'impiego operativo sugli aeromobili in dotazione.

I Reparti Volo della Polizia di Stato sono così dislocati:

Reparto / ubicazione	Provincia
1° Reparto Volo / Pratica di Mare	ROMA
2° Reparto Volo / Malpensa	VARESE
3° Reparto Volo / Borgo Panigale	BOLOGNA
4° Reparto Volo / Boccadifalco	PALERMO
5° Reparto Volo / Rabuiese	REGGIO CALABRIA
6° Reparto Volo / Capodichino	NAPOLI



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

7° Reparto Volo / Fenosu	ORISTANO
8° Reparto Volo / Peretola	FIRENZE
9° Reparto Volo / Palese	BARI
10° Reparto Volo / Tessera	VENEZIA
11° Reparto Volo / Pescara	PESCARA

Attualmente dispone di **58 aeromobili**, divisi in **45 elicotteri** (di cui n. 11 AB206, n. 5 A109, n. 21 AB212, n. 8 AW139) e **13 aerei** (di cui n. 10 aerei leggeri P68 Observer e n. 3 aerei P180). Si avvale inoltre di **447 aeronaviganti**, di cui **149 piloti** e **298 specialisti**.

L'elicottero AB206 è un elicottero monoturbina che viene utilizzato per l'attività addestrativa iniziale e per voli su aree non popolate per attività di ricognizione.

L'AB212 è un elicottero biturbina abilitato al volo IFR (strumentale), viene impiegato come vettore per le squadre operative speciali (N.O.C.S. e S.A.R) e nelle missioni di soccorso; viene impiegato anche per effettuare le riprese televisive con il sistema Wescam in diretto collegamento con le stazioni a terra.

L'A109 è un elicottero biturbina leggero multiruolo, ognitempo; viene impiegato, grazie alla sua velocità e versatilità per collegamenti e missioni sui centri abitati.

L'AW139 è un elicottero biturbina di nuova acquisizione destinato al controllo delle frontiere e al contrasto all'immigrazione clandestina.

Grazie alle caratteristiche intrinseche di mobilità e flessibilità, il mezzo aereo si è dimostrato indispensabile in tutte le attività di pertinenza della Polizia di Stato, con specifico riferimento al **controllo del territorio**, alla **vigilanza stradale**, al **soccorso in montagna ed in mare**, nonché alle attività di **ordine pubblico** e di **polizia giudiziaria**.

L'impiego dei velivoli si è ampliato nel tempo, in particolare con l'acquisizione di **sistemi di video-riprese e trasmissione**, in tempo reale, delle immagini durante le missioni di **ordine pubblico** e per quelle finalizzate al **contrasto del contrabbando** e dell'**immigrazione clandestina**, soprattutto lungo il confine nord-orientale e le coste delle regioni meridionali della penisola.

Nel corso del 2016 sono state svolte **6.764 missioni** (di cui 3.530 operative, 2.846 addestrative e 388 per voli tecnici) per un totale di **6.835:57** ore di volo (3455:57 operative, 3140:35 addestrative e 239:25 per voli tecnici). In particolare sono state svolte **179** missioni di polizia giudiziaria, **443** di vigilanza stradale, **478** di ordine pubblico, **571** di controllo del territorio, **115** di soccorso, **63** di ricognizione e riprese fotografiche, **93** di collegamento, **1.336** missioni per trasporto e/o scorta di sicurezza, **28** di trasferimento, **25** per trasporto sanitario urgente, **165** per voli prova, **223** per voli collaudo, **182** per altri voli, **2.846** per addestramento e **27** per la navigazione strumentale.

### SETTORE NAUTICO

Il Settore Nautico della Polizia di Stato è competente per l'attività di controllo del territorio in ambiente marino, fluviale, lacuale e delle rispettive aree portuali. Svolge azione di contrasto all'immigrazione clandestina e concorre, altresì, nell'attività di ricerca e soccorso di natanti e persone in difficoltà, nonché azione di controllo delle attività nautiche e della circolazione delle navi ed imbarcazioni in genere.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

Il personale della Polizia di Stato addetto al Settore ammonta complessivamente a **348 unità** distinte tra Comandanti di Unità Navali per la Navigazione d'Altura, Comandanti di Unità Navali per la Navigazione Costiera, Motoristi e Conduttori di Mezzi Navali Minori e si avvale di un parco natanti di complessive **240** tra unità navali e acquascooter, il tutto suddiviso tra le **42** Squadre Nautiche (più 2 distaccamenti) presenti sul territorio nazionale ed il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia.

Per lo svolgimento delle attività istituzionali del Settore Nautico, la Polizia di Stato si avvale di un dispositivo costiero su due livelli, provinciale ed interprovinciale, il primo, pianificato e disposto dalla Questure, il secondo pianificato dal Dipartimento della P.S.

Il Centro Nautico e Sommozzatori, con sede in La Spezia, è competente per l'addestramento del personale, la gestione tecnico-amministrativa dei natanti e l'impiego operativo dei sommozzatori, nonché per il concorso nell'attività operativa delle Squadre Nautiche.

Il Nucleo Sommozzatori, costituito da **21 specialisti** brevettati presso il Comando Subacqueo Incursori della Marina Militare, logisticamente dislocato presso il Centro Nautico e Sommozzatori di La Spezia, opera su tutto il territorio nazionale.

Inoltre **33 operatori subacquei**, ripartiti tra **5 Squadre Sommozzatori** distaccate, operano in ambito locale e collaborano con il Centro Nautico e Sommozzatori nell'espletamento di servizi di particolare impegno.

Nel 2016 sono state effettuate complessivamente **19.000** ore di navigazione (di cui 5.808 con moto d'acqua) per servizi di vigilanza sul mare territoriale e nelle acque interne, per supporto ai servizi di frontiera, per il controllo sulla regolarità della navigazione da diporto, nonché per interventi di soccorso a natanti in difficoltà, servizi di ordine pubblico in occasione di manifestazioni e gare nautiche e per servizi di sicurezza.

### **SETTORE POLIZIA A CAVALLO**

Il settore a cavallo della Polizia di Stato è così organizzato:

- 1) **Centro di Coordinamento dei Servizi a Cavallo**, che si occupa prevalentemente dell'attività formativa ed addestrativa delle unità ippomontate della Polizia di Stato, nonché della gestione dei materiali di specialità necessari al funzionamento delle Squadre periferiche; dal Centro di Coordinamento dipende anche la Fanfara a cavallo;
- 2) **11 Squadre a Cavallo**, che sono poste alle dipendenze operative, tecnico-logistiche ed amministrativo-contabili delle Questure competenti per territorio e sono incardinate presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico; le predette Squadre operano sul territorio secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della P.S.

L'organico complessivo del settore ammonta a **246** cavalieri e **140** cavalli di varie razze, dotati di particolari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di Polizia.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

L'attività operativa delle Squadre a Cavallo della Polizia di Stato, consistente nel concorso nei servizi di **controllo del territorio** e di **ordine pubblico**, nonché in servizi di **rappresentanza**, può essere così riassunta:

- n. 5.230 servizi di prevenzione pattuglie;
- n. 48 servizi di ordine pubblico;
- n. 205 servizi di rappresentanza;
- n. 11.230 personale impiegato.

### SETTORE CINOFILO

Il Settore Cinofilo della Polizia di Stato è così organizzato:

- **Centro di Coordinamento dei Servizi Cinofili di Nettuno** che si occupa, in via prioritaria, dell'attività formativa ed addestrativa delle unità cinofile della Polizia di Stato;
- **28 Squadre Cinofile** che sono incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti. Le predette Squadre operano secondo le disposizioni impartite dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza;
- **3 Squadre a carattere speciale** costituite presso il N.O.C.S., il Centro Addestramento Alpino di Moena (TN) e presso il Centro di Coordinamento dei Servizi a cavallo di Ladispoli.

Il personale cinofilo della Polizia di Stato attualmente ammonta a **260 conduttori cinofili** e **228 cani** di varie razze, prevalentemente *pastori tedeschi* e *labrador*, dotati di peculiari attitudini e appositamente selezionati per l'impiego nei servizi di polizia e, in particolare, nei servizi di **ordine e sicurezza pubblica**, **vigilanza**, ricerca di **sostanze stupefacenti o psicotrope**, ricerca di **esplosivi** o **armi** occultate e ricerca **persone**.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività delle unità cinofile, attualmente cinque, dotate di cani di razza pastore tedesco, specializzate nella **ricerca di resti umani e tracce ematiche occulte**.

L'attività delle unità cinofile della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (concorso nei servizi di ordine pubblico ed attività di prevenzione in occasione di grandi eventi, nonché bonifica di obiettivi sensibili) e repressione (sequestri di rilevanti quantitativi di sostanze stupefacenti, esplosivi ed armi, concorso nell'arresto di persone ecc.) è stata assidua ed efficace.

L'attività nella quale ha particolarmente inciso l'operato delle unità cinofile è risultata essere quella della **lotta al traffico e allo spaccio di sostanze stupefacenti** che ha determinato l'arresto di numerose persone ed il sequestro di rilevanti quantità di sostanze psicotrope come di seguito elencato:

1) HASCHIS	gr	966.582;
2) COCAINA	gr	16.243;
3) MARIJUANA	gr	120.843;
4) EROINA	gr	24.605;
5) EXTASI	nr.	36;



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

**Relazione al Parlamento – anno 2016**

6) PERSONE DENUNCIATE	nr.	100;
7) PERSONE ARRESTATE	nr.	271;
8) PERSONE IDENTIFICATE	nr.	5.781;
9) Armi da fuoco sequestrate	nr.	34;
10) Armi bianche sequestrate	nr.	57;
11) Munizioni e detonatori	nr.	1952;
12) Esplosivo sequestrato	nr.	5.780;
13) Automezzi sequestrati	nr.	3;
14) Interventi antidroga	nr.	3.938;
15) Interventi di P.G.O.P	nr.	3.296;
16) Interventi antiesplosivo	nr.	13.974;
17) Interventi di ricerca e soccorso	nr.	545;
18) Servizi di rappresentanza	nr.	340;
19) Valuta sequestrata	euro	295.833.

**SETTORE TIRATORI SCELTI**

Il Settore dei Tiratori Scelti della Polizia di Stato è organizzato su **20 Squadre** incardinate presso l'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure e presso gli Uffici di Polizia di Frontiera più importanti.

Il personale tiratore scelto della Polizia di Stato attualmente ammonta a **80 operatori** e si avvale di armamento tecnologicamente avanzato.

L'attività dei tiratori scelti della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (tutela personalità, obiettivi di particolare rilevanza, visite di capi di stato, manifestazioni, congressi) è stata assidua ed efficace.

Complessivamente i tiratori scelti della Polizia di Stato nel corso dell'anno 2016 hanno svolto la seguente attività:

- n. 3.314 unità impiegate in servizi presso obiettivi sensibili;
- n. 1.089 unità impiegate in servizi di prevenzione a tutela di personalità;
- n. 862 unità impiegate in altri servizi di settore.

Inoltre il predetto personale specialista, nel corso dell'attività addestrativa, ha esplosivo oltre **29.000 cartucce** con l'armamento in dotazione.

**SETTORE ARTIFICIERI**

Il Settore degli artificieri della Polizia di Stato è attualmente costituito da **30 Nuclei artificieri** incardinati presso gli Uffici Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico delle principali Questure o presso alcuni Uffici della Polizia di Frontiera.

I predetti Nuclei, in attuazione delle disposizioni vigenti, operano secondo le modalità in uso alle Forze Armate italiane previste dagli STANAG-NATO e le disposizioni del Dipartimento di Pubblica Sicurezza.

Il personale artificiere della Polizia di Stato attualmente ammonta a **132 operatori I.E.D.D.** (*Improvised Explosive Device Disposal*) formati presso il Centro d'Eccellenza C-IED dell'Esercito Italiano.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

L'attività degli artificieri della Polizia di Stato espressa in termini di prevenzione (ispezioni e bonifiche dei luoghi interessati a manifestazioni, congressi ed altri importanti eventi) è stata assidua ed efficace.

Gli artificieri, inoltre, hanno contribuito all'attività di contrasto alla vendita illegale di artifici pirotecnici in concorso con gli uffici di polizia amministrativa.

Nel corso delle attività descritte, i Nuclei Artificieri della Polizia di Stato hanno conseguito i seguenti risultati:

- n. 6.400 interventi effettuati;
- n. 200 interventi positivi;
- Kg 4.800 di materiale esplosivo sequestrato.

#### **SETTORE C.B.R.N.**

Il Servizio Reparti Speciali della Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato è competente per la formazione, l'addestramento e l'aggiornamento del personale della Polizia di Stato addetto al Settore CBNR (specializzato nell'intervento in caso di incidente o attacco chimico, biologico, nucleare e radiologico).

Detto personale viene formato presso la Scuola Interforze CBRN di Rieti ed attualmente sono in servizio sul territorio nazionale oltre **400 operatori**, di cui 51 del ruolo direttivo, che hanno acquisito una formazione specialistica nei vari livelli previsti, presso la Scuola di Rieti.

Nel 2016 è proseguita l'attività di programmazione e gestione dei corsi di formazione specialistica presso la **Scuola Interforze di Rieti**, nel corso della quale sono stati formati **30 operatori**. Inoltre, è proseguita la proficua partecipazione di personale qualificato del Dipartimento della P.S. ai tavoli tecnici internazionali di settore (es.: **CBRNE Advisory Group** istituito presso la Commissione Europea) per acquisire le indicazioni e gli intendimenti – soprattutto comunitari – da adottare in ambito nazionale, condividendo al contempo le esperienze operative acquisite.

Infine il personale qualificato **“istruttore”** svolge attività formativa e informativa all'interno del proprio reparto illustrando i rischi connessi agli incidenti CBRN.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

## **ATTIVITA' DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA DI PREVENZIONE**

### **1. TEMATICHE CONNESSE ALL'ORDINE PUBBLICO**

#### **1.1 Il mondo del lavoro**

Nel corso dell'anno non si sono registrate particolari criticità sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche se si è assistito a una intensificazione di manifestazioni di piazza promosse da maestranze di aziende in crisi, talvolta contrassegnate da tensioni tra dimostranti e forze dell'ordine.

La “triplice” ha proseguito la campagna avviata per stigmatizzare il mancato rinnovo del CCNL dei dipendenti pubblici e a salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni.

Particolare impegno è stato profuso dalla CGIL a sostegno della legge di iniziativa popolare sulla “Carta dei diritti universali del Lavoro” e dei tre quesiti referendari diretti a ottenere la cancellazione del lavoro accessorio (*voucher*), la reintroduzione della piena responsabilità solidale in tema di appalti e una nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo.

Il disagio dei pensionati è stato al centro del corteo a carattere nazionale indetto da Spi-CGIL svoltosi a Roma nella giornata del 19 maggio, cui hanno preso parte circa 30 mila persone.

Al termine di una prolungata fase di mobilitazioni unilaterali, la ritrovata unitarietà di Fiom, Fim e Uilm ha consentito, sul finire del 2016, il rinnovo del contratto nazionale di categoria del comparto metalmeccanico raggiunto al culmine di un delicato negoziato che ha fatto registrare scioperi, cortei e altre iniziative di visibilità.

Dinamismo è stato mostrato anche dal sindacalismo di base che ha puntato a inasprire le contestazioni inscenate da lavoratori di aziende in crisi, disoccupati e giovani inoccupati anche in “chiave antigovernativa”. In particolare, nell'ambito della due giorni “No Renzi Day” lanciata dal “Coordinamento per il no sociale alla controriforma costituzionale”, USB, Unicobas e USI hanno proclamato, nella giornata del 21 ottobre, uno sciopero generale di tutte le categorie pubbliche e private con manifestazioni a carattere diffuso sul territorio per esprimere contrarietà alle politiche economiche dell'Esecutivo. Massima è stata altresì l'attenzione rivolta alle più contestate riforme dell'Esecutivo, specie “Jobs Act”, ritenuto alla base delle scelte di austerità perseguite dall'Unione Europea.

La perdurante fase crisi che ha interessato il **settore chimico** ha innescato contestazioni e altre pubbliche iniziative di maestranze e OO.SS.. Al centro



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

della vertenza è rimasto il temuto disimpegno delle attività di raffinazione da parte del **Gruppo ENI** foriero di potenziali riflessi negativi sull'intera filiera nazionale. Le possibili ricadute sulla tenuta dei livelli occupazionali conseguenti alle vicende societarie delle controllate "**Versalis**", "**Saipem**" e "**Sindyal**" hanno determinato agitazioni e i dipendenti si sono mobilitati a garanzia del mantenimento dei posti di lavoro. Forte apprensione e ripetute proteste ha suscitato la paventata cessione di ampie quote societarie della menzionata "**Versalis**" al fondo finanziario statunitense "**SK Capital**", asseritamente privo della necessaria solidità economica. In tale scenario si è inserita anche la delicata situazione degli operai della **Raffineria di Gela** (CL) penalizzati dai ritardi nell'attuazione del processo di ristrutturazione e conseguente riconversione in bioraffineria. Alta è stata la tensione raggiunta tra le maestranze che hanno attuato sit-in su importanti arterie stradali, nei pressi degli ingressi dell'Aeroporto "**Pio La Torre**" di Comiso (RG) e nelle adiacenze degli impianti per rivendicare idonei strumenti di integrazione al reddito, eroso da anni di cassa integrazione.

Notevoli sono state le criticità insorte presso l'acciaieria **Ilva** di Taranto per le considerevoli perdite economiche e il sequestro preventivo disposto dalla locale Autorità Giudiziaria di gran parte degli impianti. Sul piano occupazionale significativo è stato il ricorso ai contratti di solidarietà. A rendere ancor più delicata la situazione ha contribuito la mobilitazione sostenuta dall'area antagonista favorevole alla definitiva dismissione dell'opificio. In tale ambito, il "Comitato di disinvestimento da Cassa Depositi e Prestiti" ha avviato una campagna di boicottaggio nei confronti dell'Istituto, per stigmatizzarne la partecipazione alla "cordata" interessata all'acquisizione di quote societarie dell'acciaieria. Sul fronte giudiziario, è proseguito il procedimento penale nei confronti di ex vertici dell'Ilva, politici e amministratori pubblici. Agitazioni si sono registrate nei primi mesi dell'anno anche tra le circa 1.700 maestranze del sito produttivo di **Genova**, scese in piazza con proteste caratterizzate da crescente asprezza per rivendicare idonee garanzie circa l'attuazione dell'accordo di programma siglato nel 2005 a salvaguardia di occupazione e salari, all'indomani dello spegnimento dell'area a caldo.

Analoghe fibrillazioni hanno contrassegnato anche la vertenza dei lavoratori di **Almaviva Contact** mobilitatisi per contrastare i circa 3.000 tagli di personale preannunciati dal management nell'ambito di un piano di riorganizzazione aziendale presentato nel mese di marzo. L'exasperazione dei dipendenti ha dato luogo a continue manifestazioni perlopiù attuate davanti a sedi Istituzionali. Nonostante l'intesa raggiunta il 31 maggio, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, in ordine alla proroga del contratto di solidarietà con contestuale ritiro dei licenziamenti, la protesta della categoria è riesplora in autunno a seguito del ripensamento del *management* che ha preannunciato la chiusura dei siti produttivi di Roma e Napoli. Conseguentemente alla



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

mediazione dell'Esecutivo, l'azienda ha proposto, sul finire dell'anno, un ulteriore trimestre di cassa integrazione con riduzioni stipendiali, soluzione che non è stata accettata dalla RSU romana, ingenerando nuove accese contestazioni.

È proseguita la campagna avviata dalle principali associazioni di categoria per sollecitare interventi a sostegno della **filiera agricola**. Tra le iniziative di piazza dirette a dare visibilità alla grave situazione di disagio economico-sociale vissuta dal comparto si citano quelle promosse dalla Coldiretti a Bologna e Verona, rispettivamente il 23 e il 30 giugno, che hanno fatto registrare l'adesione di diverse migliaia di manifestanti. Anche il movimento "Riscatto" – animato da agricoltori siciliani, pugliesi, lucani e laziali – si è fatto promotore di un'autonoma mobilitazione, con presidi e cortei a tutela del *made in Italy*. La lotta al "caporalato" e allo sfruttamento delle maestranze, in prevalenza straniere, impiegate nei campi è stata invece posta al centro della manifestazione tenutasi a Bari il 25 giugno, su iniziativa di Flai-CGIL, Fai-CISL e Uila-UIL, cui hanno preso parte circa 7.000 dimostranti.

Nei primi mesi dell'anno è riesplora la contestazione dei cassaintegrati della compagnia aerea "**Meridiana Fly**" volta a stigmatizzare la mancata presentazione, da parte dell'azienda, di un piano industriale in grado di garantire il rilancio del vettore e scongiurare la messa in mobilità di oltre 1.300 lavoratori. Ulteriori iniziative di protesta sono state attuate dalle sigle sindacali autonome, soprattutto USB - Unione Sindacale di Base e Cobas, per contrastare l'intesa siglata il 27 giugno presso il Ministero dello Sviluppo Economico tra vertici aziendali, CGIL, CISL, UIL, UGL, Anpav e Anpac diretto a contenere gli esuberi attraverso la fusione con "Qatar Airways". La "battaglia" intrapresa dalle OO.SS. contrarie all'intesa ha posto l'accento sui pesanti tagli salariali e le asserite "inaccettabili" deroghe al contratto nazionale di settore.

Frequenti sono state le iniziative di protesta inscenate dai circa 2.180 lavoratori dell'acciaieria ex Lucchini di Piombino (LI) per stigmatizzare i ritardi degli investimenti previsti nell'accordo di programma che ha accompagnato la nascita della nuova società, "**AFERPI**" (Acciaierie e Ferriere Piombino) gestita dal gruppo algerino Cevital.

L'asserito mancato rispetto delle norme previste dal contratto di lavoro di categoria in materia di contributi, ferie e malattia ha costituito il fulcro delle numerose vertenze promosse da SI Cobas, ADL Cobas - Associazione Difesa Lavoratori e USB nel **settore della logistica e del trasporto merci**. Tra le principali mobilitazioni si cita, in primo luogo, quella avviata da SI Cobas presso lo stabilimento vetrario "**Bormioli Rocco**" di Fidenza (PR), caratterizzata da numerosi "picchettaggi" e blocchi dei mezzi diretti alla fabbrica, cui hanno preso parte anche attivisti d'area antagonista, spesso sfociati in tensioni e scontri con le forze dell'ordine. Analoghe criticità si sono registrate a ridosso



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

del Polo logistico **“Penny Market”** di Desenzano del Garda (BS) così come altrettanto aspra è stata la protesta promossa dall'ADL Cobas a Monselice (PD) a supporto dei lavoratori della cooperativa **“Libera”**, in prevalenza donne di origine magrebina, operanti presso il **“Centro Riciclo Nek”**. Forte conflittualità ha contraddistinto, inoltre, la contestazione guidata da ASIA/USB presso il deposito **“G.L.S. - General Logistic System”** di Piacenza per rivendicare il rispetto degli impegni precedentemente presi dal consorzio **“Natana Doc SpA”** che prevedevano la graduale assunzione a tempo indeterminato dei dipendenti. Ampia risonanza mediatica è stata conferita alla vertenza a seguito del decesso di un lavoratore egiziano, investito da un mezzo pesante davanti all'ingresso dell'azienda il 14 settembre. Particolarmente dura è stata, infine, la protesta indetta da SI Cobas a sostegno del mantenimento dei livelli occupazionali nelle cooperative operanti in appalto presso le filiali della **“SDA Express Courier SpA”**.

Sul finire del 2016, nuovo impulso è stato dato alla mobilitazione del movimento **“9 Dicembre - Forconi”**, sorto dalle ceneri del **“Coordinamento 9 Dicembre”** protagonista delle eclatanti proteste attuate nel 2013 per dare voce alle istanze delle categorie maggiormente colpite dalla crisi. La contestazione è culminata con l'aggressione in danno dell'ex parlamentare on.le Osvaldo Napoli perpetrata da un gruppo di attivisti il 14 dicembre a Roma nei pressi di Montecitorio.

**Tra le altre numerose vertenze** seguite nel corso dell'anno si citano quelle degli ex addetti ai disciolti **“Consorti di bacino della Regione Campania”** per sollecitare un'ideale ricollocazione lavorativa; dei cassintegrati dell'**“Alcoa”** di Portoscuso (CA) a sostegno del rilancio produttivo del sito; dei lavoratori di **“Poste Italiane SpA”** contro il progetto di privatizzazione dell'Ente e il taglio di circa 20 mila posti di lavoro; dei dipendenti della **“TIM”** per contrastare la disdetta unilaterale degli accordi integrativi di secondo livello; dei **percettori di ammortizzatori sociali** mobilitatisi per sollecitare la proroga degli strumenti di sostegno al reddito; dei **disoccupati organizzati napoletani** alla ricerca della definitiva stabilizzazione occupazionale.

### 1.2 Le tematiche ambientali

Il fronte del No alle **“Grandi Opere”** ha continuato a rappresentare l'ambito più **“remunerativo”**, in termini di consenso, dell'impegno mobilitativo dell'area antagonista e anarchica, intenzionata a radicalizzare le contestazioni delle popolazioni locali.

A far da traino alle diverse campagne di lotta è stato il **“Movimento No Tav”** piemontese che da anni si batte contro la realizzazione della **tratta ferroviaria ad alta velocità Torino - Lione**, nel solco dell'ormai collaudato metodo di lotta consistente nell'alternare violenti **“attacchi”** al cantiere di



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

Chiomonte (TO) a iniziative improntate a maggiore moderazione. Alla guida della mobilitazione si è confermato il centro sociale “Askatasuna” di Torino che ha continuato a organizzare proteste a ridosso del sito d’interesse strategico nazionale al fine di tenere sotto costante pressione le forze dell’ordine impiegate nei servizi di vigilanza e ordine pubblico. Dal 14 al 30 luglio, a Venaus si è svolto il consueto “campeggio di lotta popolare No Tav”, sfociato in intemperanze e violenti tentativi dei dimostranti di avvicinarsi al cantiere. Alle azioni di disturbo in Valle di Susa hanno fatto da corollario le manifestazioni attuate nell’ambito della campagna contro l’asserita “repressione” da parte della magistratura. Anche le manifestazioni indette nella prima decade di dicembre in occasione dell’11° anniversario della “Liberazione di Venaus” (teatro, nell’inverno 2005, del durissimo confronto tra reparti inquadrati e dimostranti contrari alla realizzazione in quel comune del tunnel di collegamento con la Francia) hanno fatto registrare nuove tensioni a ridosso dell’area cantierizzata.

Dopo un prolungato periodo di stallo si è riacutizzata la contestazione avviata dal movimento “No Tav Terzo Valico” contro la costruzione della **tratta ferroviaria ad alta velocità Genova - Tortona (AL)**. Attesa la sfavorevole conclusione della campagna contro gli espropri dei lotti da cantierizzare da parte del “Co.C.I.V. - Consorzio Collegamenti Integrati Veloci” e il fallito tentativo di impedire l’arrivo delle trivelle per le perforazioni del tunnel di valico, l’azione dei No Tav alessandrini si è incentrata sull’opposizione all’allestimento delle numerose cave destinate ad accogliere lo smarino proveniente dagli scavi per la costruzione dell’avversato tracciato ferroviario. Emblematica del tendenziale innalzamento dei toni contestativi è stata la dura protesta inscenata il 22 settembre contro il Sindaco di Sezzadio (AL) in occasione di una pubblica riunione proprio in ordine alle ricadute ambientali connesse all’apertura in quel comune di una discarica per lo stoccaggio dei detriti rocciosi derivanti dai lavori. Ulteriori tensioni sono state innescate dagli sviluppi dell’indagine avviata dalla Procura della Repubblica di Roma su presunti illeciti connessi alla realizzazione di “grandi opere”, che hanno coinvolto, tra gli altri, i principali *manager* del menzionato “Co.C.I.V.”. In particolare, il 29 ottobre, ad Alessandria circa 150 militanti d’area antagonista hanno tentato di impedire lo svolgimento di un incontro organizzato dal Commissario di Governo per il “Terzo Valico” mentre, il successivo 8 novembre, a Campomorone (GE) una cinquantina di No Tav ha inscenato un’accesa contestazione contro l’*info-point* attivato dallo stesso Commissario per fornire chiarimenti e raccogliere suggerimenti dalle popolazioni interessate dal tracciato.

Con l’avanzare dei lavori, è proseguita l’attività di sensibilizzazione della popolazione residente contro l’allestimento della **tratta ferroviaria ad alta velocità Milano-Verona**, promossa dal “Coordinamento No Tav Brescia-Verona”, supportato da locali centri sociali e dal comitato veronese “Cittadini



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

contro il disastro Tav”.

La notizia diffusa dai media circa l'avvio, nel mese di maggio, dei lavori di realizzazione del gasdotto **“Trans-Adriatic Pipeline -TAP”** a San Foca di Melendugno (LE) ha determinato un rilancio della mobilitazione del composito fronte contestativo, da tempo egemonizzato dai principali sodalizi dell'antagonismo leccese, specie di matrice anarchica. Per pianificare le strategie di lotta, il 26 aprile, a Lecce si è tenuta una riunione tra esponenti delle più attive associazioni ambientaliste del Salento, all'esito della quale è stato deciso di fare **“fronte comune”** contro l'infrastruttura. Nonostante lo stallo delle procedure autorizzatorie e lo stop all'eradicazione degli ulivi presenti lungo il tracciato della condotta, si è assistito a un quotidiano **“monitoraggio”**, da parte degli attivisti antiTAP, delle opere di demarcazione e occupazione dei terreni interessati dal progetto. Si sono, inoltre, registrati episodi illegali come il danneggiamento perpetrato nella notte del 5 luglio della rete di recinzione dell'area di cantiere. Mutuando le strategie sperimentate in Val di Susa (TO) i contestatori hanno anche diffuso sul *web* un documento con l'elencazione di tutte le ditte incaricate dei lavori, al fine di boicottarne l'attività.

Nonostante la conferma, sancita il 21 gennaio 2016 dalla Corte di Cassazione, del sequestro preventivo degli impianti del **“Mobile User Objective System”** di Niscemi (CL), disposto dal Gip della Procura di Caltagirone (CT) nel 2015, l'anima più oltranzista del movimento ha continuato a perseguire metodi di lotta improntati all'illegalità con azioni di danneggiamento delle recinzioni esterne della Base statunitense. Ad innalzare oltremodo i toni della protesta hanno contribuito le ulteriori pronunce giurisdizionali che, intorno alla metà del 2016, hanno definitivamente confermato la legittimità dell'edificazione dell'infrastruttura. I No MUOS hanno, infatti, aderito alla contestazione contro il **“Governo Renzi”** inscenata a Catania l'11 settembre in occasione della presenza del Premier alla Festa Nazionale dell'Unità, promuovendo una manifestazione a carattere nazionale il 2 ottobre, nuovamente contrassegnata da violenze e falliti tentativi di introdursi all'interno del sedime militare.

La mobilitazione contro le **trivellazioni per la ricerca di idrocarburi di origine fossile** ha trovato nuovo slancio a seguito del rilascio, sul finire del 2015, di nuove concessioni esplorative, alcune delle quali a ridosso di siti di particolare valore naturalistico e paesaggistico. Alla questione si è interessata persino la comunità *hacker* **“Anonymous”** che ha promosso la campagna **“OpStopOmbrina”** con attacchi informatici a *target* riconducibili al Ministero dell'Ambiente. La contestazione ha poi segnato una significativa battuta d'arresto in conseguenza del mancato raggiungimento del *quorum* nella consultazione referendaria del 17 aprile.



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

### 1.3 La mobilitazione studentesca

La riforma del sistema scolastico ha continuato a innescare reazioni da parte dei collettivi studenteschi di estrema sinistra e di pressoché tutte le sigle sindacali di settore, scese in piazza per rivendicare profonde modifiche alla Legge 107/2015.

Per contrastare i criteri adottati dal MIUR per l'assegnazione dei docenti alle scuole superiori, dalla metà del mese di agosto si è assistito a una consistente intensificazione delle manifestazioni di protesta. Il malessere della categoria, sebbene sostenuto dalle OO.SS. confederali, è stato egemonizzato, in alcuni contesti territoriali, da "sodalizi autorganizzati", il più attivo dei quali, il "Comitato spontaneo dei docenti di Napoli", ha promosso nel capoluogo partenopeo numerose contestazioni spesso sfociate in blocchi stradali e tensioni con le forze dell'ordine. Anche la citata Festa Nazionale dell'Unità, che si è tenuta a Catania dal 28 agosto all'11 settembre, ha costituito occasione per estemporanee azioni di visibilità.

In autunno, con l'avvio dell'anno scolastico, il fronte studentesco ha dato inizio a una nuova stagione di lotte contro la "Riforma Giannini". A partire è stata l'Unione degli Studenti che il 7 ottobre, nell'ambito della prima giornata di mobilitazione nazionale, ha promosso manifestazioni in numerose città.

Particolarmente avversata è risultata la cd. *alternanza scuola/lavoro*, considerata una vera e propria forma di "sfruttamento degli studenti", posta al centro della "tre giorni" di mobilitazione, svoltasi dal 10 al 12 novembre, nel cui ambito si sono tenuti cortei e presidi a carattere diffuso sul territorio.

Ulteriori proteste sono state attuate il 17 novembre, in occasione della "giornata internazionale degli studenti".

Meno frequenti rispetto a quelle degli anni passati sono risultate, invece, le autogestioni e le occupazioni di scuole e aule universitarie.

### 1.4 Le tifoserie ultras

Da una recente analisi di questa Direzione Centrale emerge che in totale sono attivi **407 club composti da circa 41.870 supporter**.

Tra questi, **74 sodalizi** hanno manifestato uno spiccato orientamento ideologico: **43 gruppi** si attestano su posizioni di **estrema destra** (pari all'11% del totale), **22 di estrema sinistra** (pari al 5% del totale) e **9 misti** al cui interno compaiono esponenti sia di estrema destra che di estrema sinistra (pari al 2% del totale).

Con riferimento invece alla consistenza numerica, 4625 tifosi risultano appartenere a gruppi "politicizzati" orientati su posizioni di **estrema destra**,



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

2155 a gruppi di **estrema sinistra** e 2670 a sodalizi **misti**. In tutto circa 9450 pari al 23% del totale.

Nonostante l'estremismo politico non costituisca un vero collante nel mondo delle tifoserie organizzate, in alcuni contesti continua a rilevarsi un intenso attivismo delle frange ultras che utilizzano lo stadio come luogo privilegiato per la diffusione di idee politiche ed extrasportive in genere. Recenti acquisizioni informative hanno inoltre evidenziato una costante partecipazione di militanti ultras ad iniziative di piazza indette dai movimenti della destra radicale (contro l'accoglienza dei profughi) o dalle diverse anime dell'antagonismo di sinistra (sostegno a vertenze occupazionali e mobilitazioni anti governative).

Resta alta l'attenzione del movimento ultras **sugli asseriti abusi delle forze dell'ordine**. Alcune note vicende giudiziarie (casi Aldrovrandi, Cucchi, Magherini e Uva) hanno offerto il pretesto, per gran parte delle tifoserie, di esporre all'interno degli stadi striscioni dai toni fortemente critici verso l'operato delle istituzioni e per rilanciare la mobilitazione sul numero identificativo delle forze di polizia impegnate in servizi di ordine e sicurezza pubblica.

L'opposizione e l'ostilità delle frange oltranziste si manifesta anche con condotte palesemente provocatorie e con mobilitazioni su tematiche di comune interesse. Emblematico in tal senso è quanto registrato alcuni giorni prima della gara Quarrata Olimpia - Aglianese (Campionato Regionale di Promozione Toscana) disputata il 30 ottobre u.s., allorché gli ultras dell'Aglianese hanno postato sulla loro pagina ufficiale di Facebook un comunicato per annunciare la volontà di disertare gli spalti di quell'impianto sportivo perché intitolato all'Ispettore della Polizia di Stato Filippo Raciti. Anche la ricorrenza **del decennale della morte dell'ultras laziale Gabriele Sandri (11 novembre 2007)** ha dato nuova linfa all'intero panorama ultras per ribadire, attraverso striscioni collocati anche all'esterno degli impianti sportivi stadi, avversione alle forze dell'ordine.

La propensione alla violenza e l'aggressività in chiave antistatale dei sodalizi più radicali si manifesta anche attraverso la propensione ad infiltrare manifestazioni suscettibili di degenerare in gravi ripercussioni per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Con sempre maggiore frequenza, inoltre, le frange più oltranziste delle tifoserie organizzate pongono in essere azioni contestative marcatamente aggressive che talvolta sfociano in atti criminali ovvero in forme di pubblico ludibrio all'indirizzo di giocatori e tecnici.

Un altro aspetto di rilievo è dato dai **rapporti internazionali**: attualmente **120 sodalizi ultras italiani intrattengono rapporti con tifoserie straniere, 35**



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

**dei quali con connotazioni ideologiche estremiste.** Sebbene da alcuni anni si sia riscontrata la frequente presenza di tifosi stranieri in occasione di gare di cartello ed il coinvolgimento degli stessi in incidenti tra frange ultras nostrane, recentemente è emerso che tifoserie estere hanno utilizzato gare del campionato italiano per rilanciare la propria protesta. D'altro canto anche alcune note vicende italiane hanno trovato eco in campionati esteri mediante l'esposizione di striscioni e drappi commemorativi.

In chiave "repressiva", emerge che dei **152** arresti eseguiti complessivamente dalle forze dell'ordine nell'anno 2016, **95** sono "riconducibili" alle Digos (pari al 62% del totale), che tra l'altro hanno denunciato **1257** delle **1925** persone complessivamente deferite all'A.G. (pari al 65% del totale).

FF.OO.	2016	2015
Arresti	152	231
Denunce	1925	1820
DIGOS	2016	2015
Arresti	95	125
Denunce	1257	1137

La proiezione plastica dei risultati conseguiti risulta dalla tabella:

Arresti	2016	2015	Denunce	2016	2015
in flagranza	77	64	in flagranza	287	355
differiti	10	41	a seguito di indagini	970	778
fermi di P.G.	-	-	misure cautelari non restrittive	-	4
misure cautelari	8	20	-	-	-
Totale	95	125	Totale	1257	1137

Per quanto riguarda la violazione della Legge Mancino, si sono registrati **32** episodi "razzisti" rispetto ai **27** dell'anno precedente.

Episodi Razzisti	2016			2015		
	Episodi	Denunciati	Arrestati	Episodi	Denunciati	Arrestati
Cori/Insulti	19	13		15	3	
Comportamenti	2	2				
Striscioni						
Scritte	3			1		
Antisemitismo	8	19		11	8	



Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato

*Relazione al Parlamento – anno 2016*

Totale	32	34		27	11	
--------	----	----	--	----	----	--

Le tifoserie che si sono maggiormente evidenziate sotto tale profilo sono state quelle della **Lazio** (4 episodi) e dell'**Ascoli** (3 episodi).

Relativamente alle altre **violazioni alla c.d. Legge Mancino** si sono registrati **13 episodi**, 8 dei quali riguardanti il rinvenimento di **scritte murali** riportanti svastiche e croci celtiche, **4** episodi di ostentazione del **saluto romano** e **1** concernente l'utilizzo di un giubbino con **simbologie nazifasciste** da parte di un tifoso della Juventus in occasione di una gara internazionale.

**Di seguito si riportano alcuni degli episodi più rilevanti verificatisi nel 2016 nonché le principali indagini svolte dalle Forze di Polizia:**

- Nel mese di **gennaio**, la **Digos di Firenze** ha **deferito in stato di libertà**, per il reato di oltraggio a pubblico Ufficiale, **20 tifosi locali** che, il 18 ottobre 2015, al termine dell'incontro **Napoli - Fiorentina**, hanno intonato cori oltraggiosi nei confronti di un appartenente alla Sezione Tifoserie della predetta Digos.
- La **Digos di Firenze**, a seguito della tentata aggressione posta in essere dai sostenitori laziali nei confronti di alcuni tifosi glielati prima della gara **Fiorentina - Lazio**, ha **tratto in arresto 1 ultras biancoceleste e ne ha deferiti all'A.G. 21**.
- La **Digos di Bergamo**, per le violenze commesse da ultras orobici al termine della gara **Atalanta - Inter**, ha tratto in **arresto 9 ultras locali e 1 hooligan tedesco dell'Eintracht Francoforte** (tifoseria gemellata con quella bergamasca) e **deferito 1 supporter atalantino**.
- Nel mese di **febbraio** la **Digos di Torino**, in collaborazione con l'omologo ufficio di **Bergamo**, ha eseguito **tre misure di custodia cautelare in carcere** a carico di altrettanti noti **ultras juventini**, ritenuti responsabili dell'aggressione perpetrata ai danni di alcuni sostenitori veronesi il 15 gennaio 2015 presso l'area di servizio di Settimo Torinese Sud (TO), al termine della gara Juventus - Hellas Verona valida per la Coppa Italia.
- La **Digos di Torino**, a seguito degli atti di intemperanza dei sostenitori torinisti in occasione del **derby della Mole**, ha tratto in **arresto due tifosi granata** resisi responsabili del lancio di oggetti contundenti verso l'autobus della squadra F.C. Juventus.
- Nel mese di **marzo**, durante la gara di basket **Unieuro Forlì - Crabs Rimini**, 40 ultras del Rimini Calcio, di rientro dalla trasferta di Prato, dopo essersi travisati, hanno cercato di aggredire i tifosi locali. Le indagini hanno permesso di **trarre in arresto 5 ultras riminesi** e di procedere al **sequestro di numeroso materiale atto ad offendere**.